

Attiva il **codice studente**  
su [sanomaitalia.it/place](https://sanomaitalia.it/place)

Giovanni De Luna Marco Meriggi

# echi del **TEMPO**

Corso di storia

**ECOSTORIA**

**TECNICA SCIENZA ECONOMIA**

**LE DONNE NELLA STORIA**

# 3

**Il Novecento  
e il mondo  
contemporaneo**



Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

**s a n o m a**

**paravia**

Furono proprio tali forme di coinvolgimento con il sistema di occupazione a influenzare maggiormente i legami comunitari, le relazioni personali, di vicinato e di lavoro, e a lasciare ferite profonde all'interno del tessuto sociale, suscitando **forti rancori** destinati a esplodere a guerra finita.

## VERIFICA DEI CONTENUTI ESSENZIALI

- 1 **Spiega in un breve testo** le motivazioni che indussero la Germania a invadere l'Unione Sovietica. (50 parole circa)
- 2 **Esponi oralmente** le caratteristiche assunte dall'occupazione tedesca nell'Europa occidentale e in quella orientale. (3 minuti circa)
- 3 **Definisci** che cosa si intende per *nuovo ordine europeo*.
- 4 **Costruisci una mappa concettuale** usando i seguenti termini ed espressioni: *collaborazionismo, sfruttamento economico, guerra ideologica, convivenza con l'occupante, guerra contro lo straniero invasore, Resistenza, ribellione*.

## 4 LA TRAGEDIA DELLA SHOAH

### LE IDEE CENTRALI

Nel corso della guerra l'ossessione razzista e antisemita del nazismo giunse al culmine. Dalla seconda metà del **1941**, sul fronte orientale ebbe inizio l'**eliminazione fisica** degli ebrei e, dopo la **conferenza di Wannsee** del gennaio **1942**, fu data attuazione pratica al progetto di sistematico sterminio delle comunità ebraiche presenti nell'Europa occupata, la cosiddetta "**soluzione finale**".

### La progettazione e l'attuazione della "soluzione finale"

**LE PREMESSE DELLA SHOAH** Come abbiamo visto, gli **ebrei** erano stati additati da Hitler, fin dalla sua ascesa, come la **causa di tutti i mali** che affliggevano la Germania (dalla crisi economica all'umiliazione subita con il trattato di Versailles) e come l'**origine di tutte le ideologie nemiche** del nazismo, dalla democrazia al bolscevismo. Ma soprattutto, agli occhi dei nazisti, essi rappresentavano una **minaccia per** la purezza della razza "superiore", la **razza ariana**, la cui difesa costituiva una vera e propria ossessione del Reich.

Già prima dell'inizio della Seconda guerra mondiale i vertici del regime si erano posti l'obiettivo di **allontanare gli ebrei dalla Germania**. Dopo la conquista della Francia, prese corpo l'idea di trasferire gli ebrei tedeschi e quelli residenti in tutti i territori allora occupati dal Terzo Reich in **Madagascar**, un possedimento coloniale francese. Dello studio del progetto, che presto si rivelò impraticabile, si occupò **Adolf Eichmann** (1906-1962), un ufficiale delle ss ai vertici dell'Ufficio centrale per la sicurezza del Reich [► **A TU PER TU con Adolf Eichmann**, p. 354]. Un secondo piano, attuato nelle prime fasi della guerra, fu la **deportazione** degli ebrei **verso l'Europa dell'Est**, ma venne anch'esso superato dal radicalizzarsi del conflitto. Ormai, infatti, nell'Europa del "nuovo ordine", la cui struttura piramidale era fondata sul predominio della razza ariana, la stessa esistenza delle diverse comunità ebraiche era giudicata dai nazisti un problema da risolvere con la loro eliminazione fisica. Furono queste le premesse della **Shoah** (in ebraico, "catastrofe", "distruzione") [► **CAPIRE LE PAROLE-CONCETTO**, p. 327].

### RICORDA

Durante la sua ascesa, il nazismo aveva usato l'antisemitismo come uno strumento di propaganda per convogliare la frustrazione della popolazione tedesca sull'odio nei confronti degli **ebrei**, indicati come **causa di tutte le difficoltà** del paese. Una volta conquistato il potere, l'antisemitismo era divenuto un caposaldo dello Stato totalitario ed era culminato nell'emanazione delle leggi di Norimberga (1935) [► pp. 259 ss.].

**L'AZIONE DELLE EINSATZGRUPPEN** Di “**soluzione finale**” [► CAPIRE LE PAROLE-CONCETTO, p. 327] per il problema ebraico (ossia di un progetto per l'annientamento degli ebrei) si cominciò a parlare nella **seconda metà** del **1941**. Fu allora che iniziò l'attività delle *Einsatzgruppen* (letteralmente “**squadre operative**”), famigerati gruppi militari formati da membri della Gestapo e delle ss aggregati al seguito delle truppe regolari tedesche inviate a invadere l'Europa dell'Est: esse agivano nelle retrovie del fronte, nei territori a mano a mano occupati, ed erano incaricate di sterminare la popolazione ebraica locale e i funzionari comunisti, un compito che portarono a termine con **fucilazioni di massa**. Anche questo sistema, tuttavia, apparve insufficiente, perché lento e non abbastanza sistematico.

**LA CONFERENZA DI WANNSEE** Con la conferenza di Wannsee (un sobborgo di Berlino), tenutasi il **20 gennaio 1942**, l'attuazione pratica della “soluzione finale” fu pianificata da importanti funzionari dello Stato nazista, convocati a questo scopo da **Reynhard Heydrich** (1904-1942), posto da Himmler a capo dell'Ufficio centrale per la sicurezza del Reich. In quell'occasione i gerarchi tedeschi stabilirono il cosiddetto “**protocollo di Wannsee**”, ossia un piano per eliminare gli 11 milioni di ebrei che si calcolavano presenti in Europa. Nell'organizzare logisticamente la realizzazione di tale piano, a partire dalla deportazione delle comunità ebraiche presenti sul continente in appositi campi di raccolta, ebbe un ruolo centrale **Eichmann**. In breve tempo entrarono in azione le prime **camere a gas** nei lager, il nome tedesco di quei campi di lavoro e di morte.

## Il sistema dei campi di concentramento nazisti

**LE TIPOLOGIE DI LAGER** I **lager** [► CAPIRE LE PAROLE-CONCETTO, p. 327] istituiti dai nazisti in Germania e nei territori occupati nel corso del conflitto potevano essere di tre tipi: **campi di concentramento**, concepiti come luoghi di detenzione e punizione per gli oppositori politici e religiosi, per gli ebrei, gli zingari e, più in generale, per gli elementi considerati “socialmente pericolosi” (alcolizzati, prostitute, omosessuali, delinquenti); veri e propri **campi di sterminio** e **campi misti**, che svolgevano al proprio interno entrambe le funzioni.

**I CAMPI DI CONCENTRAMENTO** I campi di concentramento, come Buchenwald, Dachau, Mauthausen e molti altri, furono creati nei territori del Reich già nel corso degli anni Trenta. Durante la guerra, la loro rete si ampliò e si diffuse con l'afflusso di nuovi deportati da ogni parte d'Europa, configurandosi infine come un **gigantesco sistema di sfruttamento del lavoro forzato** spinto fino alla morte dei prigionieri. **Mauthausen**, ad esempio, fu originariamente organizzato per l'escavazione di una **cava di granito** nelle vicinanze. Nel corso del conflitto vi passarono 200 000 prigionieri, tra i quali circa 8000 italiani, e le strade e i palazzi della Germania nazista furono lastricati e costruiti con gli stenti e le sofferenze dei deportati di questo campo. Lo stesso campo fu sfruttato come bacino di manodopera schiavile da impiegare massicciamente nelle **fabbriche** che producevano per la guerra. A partire dalla metà del 1942 anche Mauthausen fu dotato di una camera a gas.

**I CAMPI DI STERMINIO** I campi di sterminio (Chelmno, Treblinka, Sobibór, Bełżec e una parte di Auschwitz e di Majdanek) vennero istituiti nei territori della **Polonia** non per lo sfruttamento del lavoro coatto, ma con l'esclusiva finalità dell'**eliminazione fisica di ebrei e zingari**, tanto è vero che furono distrutti dopo che ebbero portato a termine il loro compito di morte. **Treblinka, Bełżec, Sobibór**, dove transitarono e morirono nel 1942 i due milioni di ebrei deportati dai **ghetti** polacchi, furono smantellati nel 1943; **Chelmno**, chiuso una prima volta nel 1943 e in seguito riaperto, rimase in funzione per tutto il 1944 [► CARTA, p. 325].

### Ghetto

Termine di probabile origine veneziana (*ghèto*) che indica i quartieri chiusi da mura o cancelli in cui fin dal Medioevo gli ebrei erano stati costretti a risiedere, autorizzati a uscirne soltanto di giorno. Aboliti nel corso del XIX secolo, furono ripristinati dai nazisti durante la Seconda guerra mondiale nell'Europa orientale.

### TESTIMONI DELLA STORIA

Un deportato nell'incubo di Treblinka

[► p. 324]



← **La repressione della rivolta del ghetto di Varsavia** Varsavia, maggio 1943: un gruppo di ebrei catturati durante la rivolta del ghetto vengono condotti dalle ss ai treni che li deporteranno a Treblinka.

**L'ANNIENTAMENTO DEGLI EBREI D'EUROPA** Arrestati dalla Gestapo nell'intera Europa occupata, marchiati con una stella gialla a sei punte (il simbolo della cultura ebraica, imposto come segno di riconoscimento in Germania nel settembre 1941 e poi in parte dei paesi invasi), gli *Untermenschen* (i "sottouomini") ebrei erano deportati verso i campi nei quali li aspettava una morte orribile. Circa **6 milioni** furono gli ebrei sterminati dai nazisti durante la guerra. **Intere comunità** – come quelle ebraiche dell'Europa centrale – furono **cancellate per sempre**. Nel 1943 erano circa 33000 gli ebrei italiani e stranieri residenti in Italia: tra l'autunno del 1943 e la primavera del 1945 ne furono arrestati e deportati 6806. Soltanto 837 fecero ritorno. Nessuno riuscì a opporsi efficacemente. Tentarono di farlo nell'aprile del 1943 i circa 70000 ebrei che ancora vivevano nel **ghetto di Varsavia** (nel gennaio 1941, a pochi mesi dalla costituzione nell'ottobre 1940, vi erano rinchiusi circa 400000 persone); essi si rivoltarono contro i tedeschi, intenzionati a deportare anche gli ultimi rimasti, e riuscirono a resistere valorosamente per un mese, ma alla fine furono annientati. Fu un orrore senza precedenti nella storia, sia per l'entità del massacro sia per i suoi stessi tratti: gli ebrei erano **perseguitati in quanto tali**, non in ragione delle loro opinioni o della fede professata; **l'accusa** era una sola: **esistere**.

## Auschwitz: una fabbrica della morte

**DAL VIAGGIO IN TRENO ALLE CAMERE A GAS** Tra i principali campi, Auschwitz fu concepito come una fabbrica, ma si trattava di una fabbrica di morte, che funzionava come una **lugubre catena di montaggio**. Vi arrivavano da tutta Europa interi treni carichi di deportati, dopo un **viaggio in condizioni spaventose**: lasciati senza acqua e cibo, stipati nell'oscurità in vagoni piombati, senza finestrini, privi di servizi igienici. I convogli giungevano alla banchina della stazione annessa al campo; qui avveniva la cosiddetta "**selezione**": le persone ritenute non abili al lavoro, separate dalle altre, erano avviate alla morte. I cadaveri venivano caricati su vagoncini ribaltabili e trasportati alle **fosse comuni**, cui si aggiunsero poi i **forni crematori**, strutture costruite per incenerire i corpi.



## Un deportato nell'incubo di Treblinka

**Yankel-Yakov Wiernik** (1889-1972), arrestato nel ghetto di Varsavia il 23 agosto 1942, fu deportato a Treblinka, dove riuscì a scampare alla morte grazie alle sue capacità di falegname e artigiano. Fu tra i protagonisti della disperata rivolta messa in atto dai prigionieri il 2 agosto 1943 (dopo la quale il campo di sterminio fu distrutto dai tedeschi) e tra i pochissimi sopravvissuti della fuga in massa che ne seguì. Entrato in contatto con la Resistenza polacca, Wiernik nel corso del 1944 scrisse una testimonianza per far conoscere al mondo l'inferno di Treblinka.

### AUTORE

Yankel-Yakov  
Wiernik

### TIPO DI FONTE

testimonianza  
scritta

### LINGUA ORIGINALE

polacco

### DATA 1944

Il giorno in cui vidi per la prima volta uomini, donne e bambini che venivano condotti nella casa della morte, io quasi divenni pazzo. Mi strappai i capelli e piansi amaramente, disperato. Il dolore era ancora più grande quando guardavo i bambini camminare con le loro madri o da soli, del tutto all'oscuro del fatto che, nel giro di pochi minuti, le loro vite si sarebbero spente tra orribili sofferenze. Nei loro occhi balenava lo spavento e ancora di più, forse, lo stupore. Sembrava che la domanda "Cos'è questo? Di cosa si tratta?" fosse congelata sulle loro labbra. [...] In quattrocentocinquanta o cinquecento furono stipati in una camera di venticinque metri quadrati. I genitori tenevano i figli in braccio, nella vana speranza che così li avrebbero salvati dalla morte. Lungo il percorso che li conduceva alla loro fine, Ivan e Nicholas<sup>1</sup> li spingevano e li picchiavano con il calcio del fucile e con il tubo del gas. Inoltre aizzavano contro di loro i cani, che abbaiano e li mordevano e li dilaniavano. Per sottrarsi ai colpi e ai cani, la folla si precipitava verso la morte, e si spingeva nella camera, e i più forti spintonavano i più deboli che stavano davanti. Questa bolgia infernale durò poco, perché presto le porte furono rumorosamente serrate. [...]. E perché tutto questo? Continuo a pormi questa domanda. Vivere è difficile per me, molto difficile. Ma è necessario che io continui a farlo per narrare al mondo tutta questa barbarie e tutte le infamie che sono state commesse. Non appena la gassazione terminò, Ivan e Nicholas ne controllarono gli effetti, [...] aprirono la porta che conduceva sulla piattaforma, e cominciarono a trascinar fuori i cadaveri. Eravamo noi a doverli portare nelle fosse. [...] Avremmo potuto rifiutarci, certo, ma ciò avrebbe comportato la fustigazione, o quella stessa morte o una morte perfino peggiore; quindi obbedimmo senza lamentarci.

<sup>1</sup> Due sorveglianti del campo, militari ucraini a servizio dei tedeschi.

Y.-Y. Wiernik, *Un anno a Treblinka*, trad. it. dall'inglese di L. Crescenzi-S. Zamagni, Mattioli 1885, Fidenza 2013, pp. 51-52



### ATTIVITÀ SULLA FONTE

#### Analizzare e comprendere

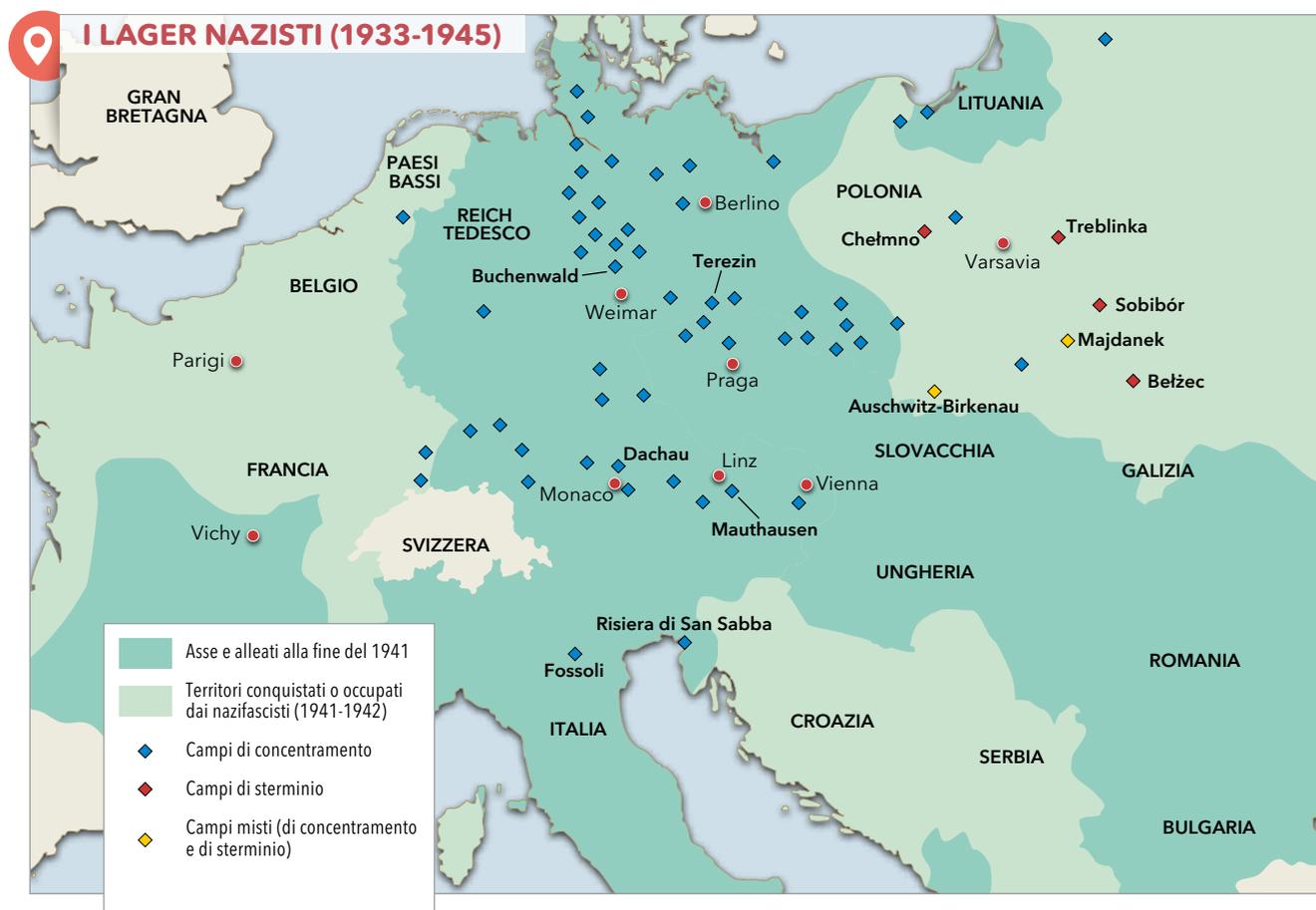
- 1 In questa pagina Wiernik descrive la prima volta in cui ha visto condurre un gruppo di prigionieri alla camera a gas. Quali elementi nella sua testimonianza trasmettono il suo orrore?
- 2 Il racconto di Wiernik mostra come le operazioni di sterminio a Treblinka prevedessero il coinvolgimento di altri prigionieri, che collaborano per sopravvivere. Sottolinea nel documento i passaggi più significativi in proposito.

#### Valutare la fonte

- 3 Wiernik, come molti altri testimoni diretti della Shoah, riesce a trasmettere la tremenda realtà di Treblinka nella sua concretezza. Pensi che sia importante leggere testi come questo? Ne hai analizzati altri simili?

Nel **settembre 1941**, nella cantina del blocco 11 del lager principale ebbero inizio le uccisioni con i **gas**. Nel **marzo 1942** fu attrezzato per questi scopi il sottocampo di **Birkenau**, che dipendeva da Auschwitz. Le **quattro** grandi **fabbriche della morte** create a Birkenau – edifici comprendenti camere a gas e forni crematori – entrarono in funzione tra il marzo e il giugno del **1943**: ognuna era fornita di stanze per la svestizione dei deportati; di vani camuffati da **docce** in cui avveniva l'esecuzione tramite l'immissione di **ossido di carbonio** o **acido cianidrico** (il tristemente famoso Zyklon B, la cui produzione fu intensificata dall'industria chimica tedesca proprio per usarlo nei campi di sterminio); di **fornaci** per l'incenerimento dei cadaveri. Dopo le esecuzioni, si azionavano i ventilatori per aerare le camere riempite dal gas e le squadre degli addetti entravano per trascinare fuori i corpi, che giacevano accatastati l'uno sull'altro. Il gas fatto penetrare dall'esterno, infatti, era letale prima all'altezza del suolo e raggiungeva gli strati d'aria superiori soltanto poco alla volta; perciò le vittime si calpestavano a vicenda: più in alto si arrivava, più tardi si moriva. Quelli che non erano ancora morti venivano uccisi a colpi di pistola al momento dell'ingresso nella camera a gas dalle **SS**, che **dirigevano il campo** e ne erano la massima autorità.

In seguito i corpi erano trasferiti in altri locali, dove aveva inizio il loro "sfruttamento": i dentisti strappavano i denti d'oro e il piombo delle protesi, i barbieri tagliavano i capelli. Quando l'Armata rossa giunse ad Auschwitz, all'interno dei magazzini che ancora restavano in piedi trovarono 348.820 abiti da uomo, 836.255 abiti e cappotti da donna, 5525 paia di scarpe da donna, montagne di vestiti per bambini, occhiali, pennelli da barba e protesi dentarie. Nell'area della conceria erano depositate sette tonnellate di capelli. E non era tutto.





**↑ L'ingresso di Auschwitz** *Arbeit macht frei* ("Il lavoro rende liberi"): così recitava la scritta, visibile ancora oggi, posta sul cancello d'ingresso del lager di Auschwitz (Polonia).

**LA CONDANNA ALL'OBLIO** Le vittime venivano uccise e, dopo essere state bruciate, le loro ceneri venivano triturate fino a ridurle a una polvere impalpabile. Questo accanimento non soltanto nell'uccidere ma perfino nell'eliminare i resti lascia emergere un'altra delle assolute **specificità del lager**: i nazisti si impegnarono consapevolmente a **non lasciare alcuna traccia** delle proprie vittime. In un suo discorso, Goebbels, il ministro della Propaganda e della Cultura che aveva avuto un ruolo decisivo nella costruzione del culto di Hitler e del consenso al regime, aveva detto: «Non si pronuncerà il *kaddish*» (la preghiera ebraica per i defunti), una frase che significava "vi uccideremo senza resti e senza memorie".

## Il ruolo dei *Sonderkommando*

**LA FUNZIONE DELLE UNITÀ SPECIALI** Nel progetto nazista di cancellare non soltanto le vite delle vittime, ma anche la memoria della loro esistenza c'era un punto debole rappresentato dai *Sonderkommando* ("unità speciali"). Erano **squadre composte da deportati**, soprattutto **ebrei**, messi al lavoro nelle camere a gas e nei forni crematori, e incaricati di eseguire le **funzioni legate al processo di eliminazione** dei loro compagni. Per Primo Levi (1919-1987), sopravvissuto alla deportazione nel campo di concentramento di Auschwitz, «il delitto più demoniaco del nazionalsocialismo» fu proprio il tentativo di «spostare su altri, e precisamente sulle vittime, il peso della colpa, talché, a loro sollievo, non rimanesse neppure la consapevolezza di essere innocenti».

**VITTIME E TESTIMONI** I membri dei *Sonderkommando* erano **destinati ad essere uccisi**: le ss non lasciavano testimoni, soprattutto "quei" **testimoni**. Ma proprio in questi uomini, condannati ad aiutare gli aguzzini nelle loro stragi, si accese una scintilla di **resistenza**. «Nessuno vi crederà» gridavano le ss ai prigionieri, per privarli anche di quell'**appello alla storia** che era la loro unica speranza di vendetta. Contro questa strategia i membri dei *Sonderkommando* usarono le armi della loro disperazione, consegnando talvolta le proprie **testimonianze al segreto della terra**. Gli **scavi** effettuati **intorno ai forni** di Auschwitz hanno rivelato – spesso

a molti anni di distanza – testi sconvolgenti, quasi illeggibili: «Questo l'ho scritto nel periodo in cui mi sono trovato nel *Sonderkommando*. [...] Ho voluto lasciare, con molti altri appunti, un ricordo per il mondo futuro di pace, affinché si sappia quel che è successo qui. L'ho sotterrato nelle ceneri, pensando che era il posto più sicuro, che vi scaveranno di certo, per trovare le tracce di milioni di uomini scomparsi. [...] Cercatore, scava ovunque, in ogni pezzetto di terra. Vi sono nascosti i documenti miei e di altre persone, documenti che gettano una luce cruda su tutto ciò che è successo qui. Siamo noi, gli operai del *Sonderkommando* che li abbiamo disseminati in tutto il terreno, per quanto abbiamo potuto, affinché il mondo trovi tracce palpabili dei milioni di uccisi». Furono quasi tutti uccisi, ma i loro **messaggi** hanno permesso di **sconfiggere l'oblio**.

## Un progetto totale di morte

Lo sterminio degli ebrei deciso dai nazisti era un **progetto totale di morte**, ed è proprio questo aspetto a determinare la sua **unicità nella storia**. Su circa 1300 000 deportati rinchiusi ad Auschwitz, 1100 000 (per il 90% ebrei) morirono; complessivamente, guardando a tutto il sistema dei campi di concentramento, la **mortalità dei prigionieri** fu di **1 su 3**.

Cifre così enormi pongono interrogativi inquietanti, perché rendono impossibile attribuire unicamente a un ristretto gruppo di folli accecati dall'ideologia la responsabilità di quanto accaduto. La realizzazione di un simile progetto, infatti, indica con chiarezza che fu indispensabile il **coinvolgimento di molti**, a vari livelli (dal personale di sorveglianza dei campi a quello delle ferrovie implicate nei trasporti; dai regimi collaborazionisti alle forze di polizia dei paesi dell'Europa occupata, che contribuirono agli arresti e alle deportazioni; dagli aguzzini veri e propri alla popolazione, che vedeva sorgere i lager non distanti dalle proprie abitazioni).

### #

## CAPIRE LE PAROLE-CONCETTO

### Shoah

Nel dibattito storiografico da alcuni decenni si è ampiamente affermato il vocabolo “Shoah” (in ebraico “catastrofe”) per indicare la distruzione degli ebrei d'Europa, che riflette il punto di vista e la percezione delle vittime, per quanto i critici si interrogano sull'adeguatezza di un termine che può rinviare all'ineluttabilità delle catastrofi naturali, escludendo dal panorama interpretativo i responsabili.

### Soluzione finale

L'espressione “soluzione finale”, usata in un primo momento dai nazisti per indicare il progetto di espulsione degli ebrei dalla Germania e dai territori da essa occupati, dalla metà del 1941

passò a significare il loro sterminio fisico. È impiegata dagli storici per descrivere l'attuazione consapevole e deliberata del genocidio del popolo ebraico.

### Lager

Il sostantivo significa letteralmente “campo”. Nel sistema di dominio nazista il *Konzentrationslager* (o KL, “campo di concentramento”) indicava il luogo di detenzione e repressione in cui erano rinchiusi detenuti per motivi politici o razziali, individui giudicati socialmente pericolosi o prigionieri di guerra, impiegati come manodopera schiavile. *Vernichtungslager* (o VL, “campo di sterminio”) erano invece chiamati i campi concepiti e organizzati non per lo sfruttamento del lavoro dei detenuti, ma come luoghi di morte.

### Olocausto

Fino agli anni Ottanta del XX secolo, per indicare lo sterminio del popolo ebraico è stato quasi uniformemente utilizzato il termine “olocausto”. Pur restando largamente in uso nel mondo anglosassone, esso è stato da più parti contestato: richiamando la pratica dell'offerta di animali come vittime sacrificali alla divinità (diffusa nella religione ebraica e in molte altre dell'antichità), rimanda infatti a un'accezione religiosa e solleva complessi problemi interpretativi (va accreditata una dimensione religiosa a chi ha compiuto il sacrificio? È accettabile il paragone di un evento come l'annientamento di un intero popolo con un'offerta a Dio per ottenerne la benevolenza?).

Sarebbe fuorviante immaginare per tutti una piena **consapevolezza dei modi e delle porzioni** di quanto si stava compiendo ai danni degli ebrei, tanto che in più occasioni ciò che trapelava dai campi non venne ritenuto credibile. Ma certamente nessuno poteva illudersi che agli ebrei fosse riservata una sorte tranquilla. Anche per questa ragione la Shoah proietta un'ombra nera sull'intero Novecento.



### VERIFICA DEI CONTENUTI ESSENZIALI

- 1 **Esponi oralmente** le tappe attraverso le quali si giunse alla "soluzione finale". (3 minuti circa)
- 2 **Definisci** che cosa si intende per *campo di concentramento* e *campo di sterminio*.
- 3 **Spiega in un breve testo** per quali ragioni Auschwitz può essere definita come una "fabbrica della morte". (50 parole circa)
- 4 **Rispondi alla domanda:** che cosa erano i *Sonderkommando*?

### SNODI PLURIDISCIPLINARI

**Educazione civica** Nel 2000 una legge dello Stato italiano ha stabilito che il **27 gennaio**, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, sia celebrato il "**Giorno della Memoria**" per ricordare le leggi razziali in Italia, lo sterminio del popolo ebraico e le persecuzioni subite dai deportati. Quale valore ha questa giornata per un giovane della tua età? Quali iniziative rispondono meglio agli intenti che si prefigge?

## 5 LA GUERRA NEL PACIFICO (1941-1942)

### LE IDEE CENTRALI

Nel 1941, a causa dell'allarme suscitato dall'**espansionismo** del **Giappone** nell'Asia sud-orientale, gli **Stati Uniti** abbandonarono l'iniziale atteggiamento di estraneità al conflitto e offrirono **sostegno economico e politico** alle democrazie in guerra contro l'Asse. Fu però soltanto l'attacco nipponico a **Pearl Harbor** del 7 dicembre 1941 a trascinare gli USA nel **conflitto**, che divenne così a tutti gli effetti "**mondiale**".

### La posizione statunitense

**L'ISOLAZIONISMO E LA LINEA DI ROOSEVELT** Nel **dicembre** del 1941 entrarono **in guerra** gli **Stati Uniti**, che fino ad allora avevano assistito con distacco allo scatenarsi del conflitto. L'opinione pubblica statunitense era infatti ampiamente allineata su una posizione isolazionista, contraria a sacrificare le vite dei soldati americani per le questioni europee.

Pur attento a questi umori, il presidente Roosevelt non aveva negato un certo **appoggio alla Gran Bretagna**, che rappresentava l'ultima **difesa della democrazia** nell'Europa sottomessa a Hitler e un importante **mercato per l'economia americana**. In base a una legge del 1939, infatti, gli inglesi potevano importare merci dagli USA, a patto di provvedere al trasporto e di pagare con denaro contante. All'inizio del 1941 gli Stati Uniti avevano deciso di schierare la propria forza economica **a fianco delle democrazie** in lotta **contro l'Asse**. Pertanto, il governo aveva varato nel mese di marzo la **legge Affitti e prestiti**, che concedeva loro la possibilità di ottenere aiuti senza pagarli immediatamente. A ciò si aggiunse la disponibilità a fornire **soccorsi all'URSS**, che nel luglio 1941 si alleò con la Gran Bretagna.